

UN CURRICOLO DI GRAMMATICA

didattica inclusiva nell'insegnamento dell'italiano
la grammatica valenziale

Germana Ricci

Settembre 2019

UN CURRICOLO DI GRAMMATICA

Mercoledì 4 settembre 2019	La verbodipendenza: i contenuti (un po' di terminologia) I principi teorici della grammatica valenziale Il centro della frase: il verbo Frase minima e frase semplice I tre livelli grafici della proposizione: nucleo, circostanti ed espansioni Esercitazione: analisi di frasi e/o predisposizione di materiali
Mercoledì 11 settembre 2019	Riflessioni e chiarimenti su quanto presentato il 4 settembre Grammatica implicita e grammatica esplicita Dalla frase alla classificazione morfologica delle parole La relazione fra le parole e l'ordine sintattico Esercitazione: analisi di frasi e/o predisposizione di materiali
Venerdì 13 settembre 2019	Un curriculum verticale della grammatica finalizzata all'analisi funzionale e formale della lingua italiana Esercitazione: analisi e/o predisposizione di percorso verticale dell'insegnamento della grammatica in un'ottica valenziale
Venerdì 20 settembre 2019	Valutare gli aspetti positivi e le debolezze dell'approccio metodologico La personalizzazione dei percorsi di apprendimento nell'insegnamento della grammatica Analisi e/o produzione di materiali per la scuola primaria e secondaria di I grado.

LA FRASE MINIMA: DEFINIZIONI IN USO

SINTASSI

Frasi minime ed espansioni



Yuri corre.



Tutti i pomeriggi Yuri corre nel parco.

La **frase minima** è la frase che contiene tutti gli elementi indispensabili per avere senso. Generalmente è formata da soggetto e predicato: *Yuri corre*.
A questi elementi è possibile aggiungerne altri che arricchiscono la frase ma non sono indispensabili: *Tutti i pomeriggi Yuri corre nel parco*.
Questi elementi si chiamano **espansioni**.

MI METTO AL LAVORO!

1 Cancelli le espansioni. Troverai così le frasi minime. Segui l'esempio.

- Le api ronzano ~~attorno agli alberi da frutto~~.
- Eva disegna ~~un animato fantastico~~.
- Gli zii sono tornati ~~dal mare~~.
- Omar e i suoi amici camminano ~~verso il teatro~~.
- ~~In cortile~~ i bambini giocano a calcio.
- Io studio scienze ~~con la mia compagna di banco~~.
- Tommaso gioca ~~da solo in camera sua~~.



2 Quale delle seguenti frasi è una frase minima?

- A Il gatto dorme sul divano.
- B Tutte le sere il gatto dorme sul divano.
- C Il gatto dorme.
- D Il gatto di Laura dorme profondamente.

3 Completa le frasi minime rispondendo alle domande.

- Anna scia (dove?) *in montagna* (quando?) *adesso*
- Fatima gioca (con chi?) *con i suoi amici* (dove?) *al parco*
- Il nonno (di chi?) *di Marco* guida (come?) *lentamente*
- Il papà (di chi?) *di Elena* si è laureato (quando?) *da poco*
- Giovanni corre (dove?) *sulla pista* (con chi?) *con i suoi amici*

LA FRASE MINIMA: DEFINIZIONI IN USO

Piccoli eroi - classe terza-Fabbri editori

Il testo NON parla di FRASE MINIMA, ma parla di SOGGETTO_PREDICATO-ESPANSIONI

L'ANALISI LOGICA

Ora sai riconoscere i sintagmi di una frase: il **soggetto**, il **predicato verbale**, il **predicato nominale** e le **espansioni**. Fare l'**analisi logica** significa attribuire a ciascun sintagma la sua funzione. Osserva l'esempio.

soggetto	predicato verbale	espansione	espansione	espansione
↓	↓	↓	↓	↓
Giovanni	ha colto	una mela	dall'albero	in giardino.
↑	↑	↑	↑	↑
Chi?	Che cosa ha fatto?	Che cosa?	Da che cosa?	Dove?

1. Scrivi sui puntini la funzione di ciascun sintagma.

_____	_____	_____	_____
↑	↑	↑	↑
Luca	gioca	con un amico	in giardino.
↓	↓	↓	↓
_____	_____	_____	_____



LA FRASE MINIMA: DEFINIZIONI IN USO

Strepitoso! Classe terza, ARDEA

Definizione di ENUNCIATO MINIMO: il soggetto e il predicato formano un enunciato minimo

"Storie curiose" ed. Pearson classe terza:

FRASE MINIMA: "La frase minima è formata solo dal soggetto e dal predicato".

Un esercizio chiede di evidenziare la frase minima e propone 3 risposte esatte:

TOMMASO HA VINTO

GIORGIO ALLENA

IL GATTINO DORME

"Esplora storie" ed. LA SCUOLA, classe quarta:

la FRASE, (sequenza ordinata di parole, in modo da esprimere un significato)

FRASE E VERBO (una frase ha sempre un verbo. Il verbo fornisce molte informazioni)

SOGGETTO E PREDICATO (il soggetto di una frase indica ciò di cui parla il predicato -verbo-)

IL SOGGETTO

IL PREDICATO VERBALE

IL PREDICATO NOMINALE

I COMPLEMENTI (presentati in generale solo con le domande, senza definirli con un nome, in particolare il

COMPLEMENTO OGGETTO O DIRETTO e il COMPLEMENTO DI TERMINE)

Il testo non fa alcun riferimento alla frase minima.

IL SISTEMA DELLA LINGUA E IL MESSAGGIO O TESTO

Il sistema della lingua

ci permette di comunicare, pensare, ragionare
abbiamo bisogno

di conoscere il ***funzionamento del mezzo, la grammatica***

di ***un progetto comunicativo***, che sia compreso e interpretabile all'interno di una situazione comunicativa, secondo la ***potenzialità pragmatica*** della lingua

Quando parliamo o scriviamo per comunicare realmente, applichiamo contemporaneamente sia le regole della grammatica, sia le regole della pragmatica

Inizialmente occorre **distinguere le due prospettive**: la prima strada da seguire è quella della grammatica

FRASE...

Frase: “Unità di base” del messaggio reale (o testo), *permette di illustrare il puro meccanismo della lingua se esprime un senso compiuto con le sole parole di cui è composta*

Sono frasi

Piove

Andrea dorme

Andrea mangia la pizza

Andrea scrive un messaggio a Marco

Andrea traduce un brano dall'italiano in inglese

*Chiamiamo propriamente **frase** (o frase-tipo) un'espressione linguistica costruita secondo le regole generali della lingua, tale da avere un significato compiuto anche senza collegamenti ad altre frasi o altri segni e senza riferimenti a una situazione comunicativa.*

... E ENUNCIATO

- da Corriere.it:
 - **Su 7. Stefano Unterthiner. Una famiglia racconterà la crisi del clima Le sue foto dall'Artico.**
Hanno lasciato l'Italia con il progetto di vivere due anni alle Svalbard per raccontare il cambiamento climatico. I primi scatti dall'arcipelago di un grande fotografo naturalista.
- un'insegna sulla porta di un negozio: **Calzature**
- **avanti!** Qualcuno vuol fare entrare chi ha bussato alla porta.

*Chiamiamo propriamente **enunciato** un'espressione linguistica comunque formata, compresa tra due stacchi forti (fonici o grafici), che sia parte di un messaggio reale o da sola lo costituisca, e che ha senso compiuto perché è collegata ad altri enunciati o è legata a una data situazione comunicativa.*

DAI CONTENUTI MENTALI ALLE LORO POSSIBILI VERBALIZZAZIONI

Contenuti mentali di un narratore:

“Giulia voleva andare a casa di Mario” / “ostacolo della pioggia” / “mezzo per superarlo”

frase-tipo (frase complessa)	Nonostante piovesse a dirotto,	riparata dal suo grande ombrello da pastore,		Giulia arrivò incolume a casa di Mario.
Una frase-tipo e tre enunciati	Pioveva a dirotto.	Aprì subito il suo grande ombrello da pastore		Così ben al riparo, arrivò a casa di Mario.
Enunciati: “non si reggono da soli”, perché devono essere completati con elementi provenienti dall'esterno. Siamo in pieno campo della testualità	Pioggia a dirotto.	Svapp!	Fortuna quel Grande ombrello da pastore ...	Senza una goccia di pioggia addosso, a casa di Mario

GRAMMATICA - RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Grammatica

prescrizione nell'uso della lingua

l'insegnante, che propone all'alunno le *regole* da applicare per produrre fenomeni linguistici

Riflessione sulla lingua

comprende tutte le attività volte a ***dare all'alunno la consapevolezza*** del funzionamento di una lingua; il soggetto dunque è l'alunno

Perché fare riflessione sulla lingua?

Come si 'usano' le conoscenze grammaticali?

Quando si usano?

Con quali scopi?

LA GRAMMATICA E IL RAGIONAMENTO ASTRATTO

Dalle *Indicazioni nazionali*

- "riflessione sulla lingua: condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica
- concorre a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico "



Jean Piaget

- Il bambino fino a 11 anni è in grado di svolgere solo operazioni concrete, non essendo ancora capace di ragionare su dati presentati in forma puramente verbale.
- Fra gli 11 e i 14 anni il pre-adolescente acquisisce la capacità del ragionamento astratto, di tipo ipotetico-deduttivo.

INDIZI DALLE *INDICAZIONI NAZIONALI*

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Tutti, fin dall'infanzia, possiedono una **grammatica implicita**:

permette di **formulare frasi ben formate** pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto...

Ipercorrettismi:

Lorenzo: papà, sono davvero entusiasto!

Papà: non si dice entusiasto, si dice entusiasta

Lorenzo: non sono mica una femmina!

si amplia e si rafforza negli anni attraverso **l'uso della lingua** che permette

di giungere a forme "**corrette**" (in italiano standard)

di **realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue.**

INDIZI DALLE *INDICAZIONI NAZIONALI*

Alla **scuola primaria**

acquisire una progressiva **consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico** (che si avvia, ma non si completa, nel primo ciclo).

l'uso della lingua e la riflessione su di essa vanno curate insieme

l'apprendimento della strumentalità del leggere e dello scrivere è da considerarsi infatti attività linguistica e metalinguistica al tempo stesso

Alla **scuola secondaria**

Data la **complessità dello sviluppo linguistico**, che **si intreccia strettamente con quello cognitivo** e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che

i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria
gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

INDIZI DALLE *INDICAZIONI NAZIONALI*

Oggetto di riflessione sulla lingua per tutto il primo ciclo sono:

- **le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse** (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace)
- **le parti del discorso, o categorie lessicali**
- **gli elementi di coesione** che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (**connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione**)
- il lessico e la sua organizzazione
- le varietà dell'italiano più diffuse

In questo elenco **si riferiscono propriamente alla grammatica i primi tre elementi.**

VALORE FORMATIVO DELLA GRAMMATICA: IL METODO

Punto di partenza sono i bisogni degli alunni

collegati con gli obiettivi dell'educazione linguistica
connessi con lo sviluppo della competenza comunicativa
connessi con lo sviluppo del pensiero.

Collegare la riflessione sulla lingua ai bisogni

attraverso un'attività di osservazione – analisi – confronto – manipolazione – produzione
con vincoli

a partire da materiali linguistici predisposti dall'insegnante,
agganciati all'esperienza quotidiana

che tengano conto di quanto i ragazzi hanno già appreso nel corso del loro passato
scolastico.

Predisporre attività di tipo induttivo (dall'osservazione alla regola)

gli allievi impareranno a ragionare, a fare confronti, a scoprire regolarità e a ordinarle
secondo criteri, a fare ipotesi e verificarle.

Il percorso sarà finalizzato a sviluppare capacità logiche e a migliorare quelle comunicative

VALORE FORMATIVO DELLA GRAMMATICA

Operazioni mentali che si possono compiere sul materiale oggetto di riflessione durante le lezioni dedicate alla grammatica esplicita:

- **riprendere/recuperare conoscenze pregresse** attraverso quesiti del tipo *chi è che...? – che cosa? – quando?...*. Le operazioni messe in atto sono quelle relative a *riconoscere, elencare, nominare, definire...*
- **riformulare/spiegare informazioni basate su un apprendimento precedente** attraverso quesiti del tipo *come? – qual è la differenza...? – scegli fra le seguenti alternative...*. Le operazioni messe in atto sono quelle del *classificare, descrivere, spiegare...*
- **trasferire quanto si conosce o si è appreso in un nuovo contesto** per risolvere un nuovo problema attraverso quesiti che chiedano di *trovare/proporre soluzioni*. Si svolgeranno operazioni come *utilizzare, dimostrare, applicare,...*
- **segmentare un problema, una situazione nelle sue parti**, mettendo in atto operazioni come *analizzare, confrontare, distinguere,...*
- **sintetizzare, integrando e combinando quanto acquisito** per dar vita a una nuova proposta, attraverso quesiti del tipo *se le affermazioni a e b sono vere, quale fra le seguenti è falsa?...*. In questo caso *si formulano e si sviluppano ipotesi*
- **valutare un'affermazione sulla base di criteri dati**, attraverso quesiti del tipo *ordina una serie tenendo conto di...*. L'allievo giudica, giustifica, sceglie, prevede,...

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

La pratica didattica consolidata:

scuola primaria

morfologia oggetto centrale se non esclusivo e comunque il punto di partenza della riflessione sulla lingua

secondaria di primo (e secondo) grado

morfologia in prima,

la sintassi della frase semplice (analisi logica) in seconda

a sintassi della frase complessa in terza,

seguendo il modo in cui la materia è organizzata nei manuali utilizzati come testi da leggere in modo lineare, Così come presentano la materia, e non come testi di consultazione

Indicazioni Nazionali

suggeriscono un'inversione di tendenza rispetto a queste abitudini

dalla frase alle categorie lessicali (cfr. obiettivi classe terza e obiettivi classe quinta)

Michele Prandi

«Pretendere di descrivere nomi, articoli, aggettivi e pronomi prima di aver studiato la frase è come pretendere di descrivere pedali, catene, ruote e manubri nascondendo la bicicletta della quale sono parti».

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Classe terza primaria

Scrittura

- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a **scopi concreti** (...) e **connessi con situazioni quotidiane** (...)
- **Comunicare con frasi semplici e compiute**, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).
- **Riconoscere se una frase è o no completa**, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

Classe quinta primaria

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- **Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice** (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- **Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali**, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando)

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Classe quinta primaria

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- **Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice** (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- **Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali**, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando)

Classe terza secondaria di primo grado

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- **Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.**
- **Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa** almeno a un primo grado di subordinazione.
- **Riconoscere in un testo le parti del discorso**, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- **Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.**

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Alcuni principi di base

- **Partire dalla frase:** i bambini della primaria devono avere come oggetto di riflessione la lingua che usano per comunicare, che è fatta di frasi e non di parole isolate.
- **Utilizzare frasi esemplari:** frasi della lingua d'uso utilizzando campioni predisposti, cioè preparati o scelti in modo da essere funzionali al tipo di fenomeno che si studia e alle conclusioni a cui si vuole arrivare.
- **Portare avanti parallelamente elementi di sintassi ed elementi di morfologia** in modo che si integrino a vicenda

Sabatini: Nella descrizione della struttura grammaticale della lingua l'unità di base da osservare è la frase [...], un'espressione linguistica costruita secondo le regole generali della lingua, tale da avere un significato compiuto anche senza collegamenti ad altre frasi o altri segni e senza riferimento a una situazione comunicativa».

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Alcuni principi di base

- **Partire dalla frase:** i bambini della primaria devono avere come oggetto di riflessione la lingua che usano per comunicare, che è fatta di frasi e non di parole isolate.
- **Utilizzare frasi esemplari:** frasi della lingua d'uso utilizzando campioni predisposti, cioè preparati o scelti in modo da essere funzionali al tipo di fenomeno che si studia e alle conclusioni a cui si vuole arrivare.
- **Portare avanti parallelamente elementi di sintassi ed elementi di morfologia** in modo che si integrino a vicenda

Sabatini: Nella descrizione della struttura grammaticale della lingua l'unità di base da osservare è la frase [...], un'espressione linguistica costruita secondo le regole generali della lingua, tale da avere un significato compiuto anche senza collegamenti ad altre frasi o altri segni e senza riferimento a una situazione comunicativa».

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

discutere le scelte terminologiche e i criteri di rappresentazione grafica

Prandi (2006) e Prandi, De Santis (2011) nella loro spiegazione della grammatica della frase italiana utilizzano le seguenti nozioni (e i seguenti termini):

Complementi del verbo: tutti gli argomenti escluso il soggetto (Il cane porta il giornale al padrone);

Espansioni del nome

modificatori: aggettivi e apposizioni;

complementi del nome che sono espressioni preposizionali (il muro del giardino, pasta al sugo);

Modificatori

complementi (che saturano una valenza),

espansioni dell'aggettivo (molto buono; facile all'ira; pieno d'acqua);

Modificatori del verbo

avverbi o locuzioni avverbiali di modo;

complementi di modo La ragazza lo ascoltava pazientemente/ con pazienza);

Espansioni (o margini) della frase: situano l'intero processo, per esempio nello spazio o nel tempo e si lasciano staccare con "è accaduto" (I pescatori riparavano le reti in riva al lago. I pescatori riparavano le reti. È accaduto in riva al lago);

Espansioni (o margini) del predicato: contribuiscono all'identità del processo, per esempio lo strumento.

Non si possono staccare con "è accaduto", ma con una ripresa anaforica: "lo ha fatto con...". (Giovanni ha ritagliato la mensola col seghetto alternativo. Giovanni ha ritagliato la mensola. Lo ha fatto col seghetto alternativo).

Sabatini: nucleo – circostanti del nucleo – espansioni

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

COMPETENZE

Competenze chiave europee:
comunicazione nella madrelingua
imparare a imparare
consapevolezza ed espressione culturale

CLASSE PRIMA

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi specifici	Attività
Riconoscere se una frase è completa o no, costituita cioè dagli elementi essenziali	Dividere la frase in sintagmi Riconoscere il verbo nella frase semplice (non solo come azione) Individuare il soggetto nella frase semplice Scomporre, ricomporre e ordinare frasi date Iniziare a utilizzare (in maniera guidata) rappresentazioni grafico-schematiche per classificare e analizzare Associare a una domanda-guida una funzione agli elementi del nucleo della frase semplice (soggetto – verbo – complemento oggetto diretto)	Esercizi di divisioni in sintagmi su frasi date (individuale o di gruppo) Gioco del mimo dei verbi Discussioni su osservazioni relative alla lingua parlata o scritta Classificazioni e raggruppamenti di parole

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

COMPETENZE

Competenze chiave europee:
comunicazione nella madrelingua
imparare a imparare
consapevolezza ed espressione culturale

CLASSE SECONDA

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi specifici	Attività	
		Riflessione sulla lingua	Letture e lessico
Riconoscere se una frase è completa o no, costituita cioè dagli elementi essenziali	Dividere la frase in sintagmi Riconoscere il verbo nella frase semplice (non solo come azione) Individuare il soggetto nella frase semplice Scomporre, ricomporre e ordinare frasi date Iniziare a utilizzare (in maniera guidata) rappresentazioni grafico-schematiche per classificare e analizzare Associare a una domanda-guida una funzione agli elementi del nucleo della frase semplice (soggetto - verbo - complemento oggetto diretto)	Scrittura, anche in gruppo, e lettura di frasi Giochi di composizione e scomposizioni di frasi Gioco del mimo dei verbi Classificazioni e raggruppamenti di parole: parole piene e parole vuote proporre frasi complete o incomplete, frasi ridotte all'osso o frasi "arricchite"	dato un elenco di verbi, sa distinguere quelli che richiamano un'azione da quelli che indicano un sentimento; prima di leggere usare titoli e immagini per farsi un'idea del contenuto

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Parole piene sono le parole che hanno un significato autonomo corrispondono a “qualcosa” o a “qualcuno”, “a un'azione” o a “una qualità”		parole vuote sono le parole che non hanno significato autonomo, bensì richiamare,...
Variabili	invariabili	
Nomi Verbi Aggettivi	Avverbi	Articoli Preposizioni Congiunzioni Sostituenti (pronomi) Interiezioni

Leggere, riflettere, evidenziare in un testo tutte quelle “portatrici di significato”.

In un brano togliere tutte le “parole piene”: riusciamo ancora a farci un'idea del contenuto del testo?
Perché?

In un brano togliere tutte le “parole vuote”: riusciamo ancora a farci un'idea del contenuto del testo?
Perché?

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

In prima: raccontare una storia

I “cubi delle storie”: si trovano in commercio **scatoline di dadi figurati**. Su ogni faccia di ogni dado è riportato un **simbolo diverso** che può diventare un **ingrediente della storia** da comporre: personaggi, oggetti, elementi di sfondo, faccette con simboli di stati o di azioni. Il gioco consiste nel lanciare un certo numero di dadi per poi inventare una microstoria che unisca gli elementi estratti.



Un **elenco di frasi con un solo verbo** (frasi minime/semplificati) costituirà l’ossatura della storia che tutti i bambini contribuiranno a raccontare: si tratterà di un **racconto orale**, che può essere verbalizzato dall’insegnante alla lavagna.

La combinazione dei simboli suggerita dai dadi spinge i bambini a **riflettere anche sull’ordine** in cui disporre gli elementi a seconda del tipo di scena che pensano di costruire.

UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

In seconda: comunicare con frasi semplici e complete e costruire microtesti pronti per essere messi in scena.

Il coinvolgimento del corpo e del movimento permette di tradurre il significato della frase in azione



Kaufman, R., Franco, R. (2016). *Dire fare ballare*. Torino: EDT Giralangolo.

In questo abbecedario le parole sono tutti verbi: *amare, ballare, cantare, emigrare, festeggiare, giocare...* Gli esempi d'uso sono frasi tendenzialmente "minime". Per esempio, alla voce *amare* troviamo:

Amare la maestra – amare gli amici

Amare la libertà – amare gli animali

Per imparare a riconoscere il verbo i bambini a metteranno in scena i sentimenti o le azioni espresse dalle parole che forniscono il "canovaccio" della scena (i verbi) e chiamano di volta in volta i personaggi necessari: il protagonista rappresenterà il verbo e chiamerà a sé gli altri attori. Per mettere in scena ballare basterà un solo attore (o un'attrice).

Per amare ce ne vogliono almeno due; dovremo allora chiederci: chi ama chi? Se il sentimento è ricambiato potremo dire che i due si amano



UN CURRICOLO DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Rappresentare la frase sul quaderno:

Sottolineare in rosso (o evidenziare) il **predicato** (indicare il *rapporto speciale fra*)soggetto/predicato)

Marco e Piero **amano** i gelati alla frutta.

Sottolineare in blu il **soggetto**

Marco e Piero **amano** i gelati alla frutta.

Sottolineare in verde il **complemento diretto/oggetto e indiretto** (complementi attratti dal predicato)

Marco e Piero **amano** **i gelati** alla frutta.

Collegare con una freccia il **complemento del nome** al complemento cui si riferisce

Marco e Piero **amano** **i gelati** alla frutta.



Marco e Piero, i cugini di Andrea, **amano** **i gelati** alla frutta.



Marco e Piero, i cugini di Andrea, **vanno a scuola** (**in bicicletta**). Circostanti fra parentesi



Marco e Piero **hanno regalato** **ad Andrea** **uno zaino**.

ALLA SCUOLA PRIMARIA

- Classificazione in parole piene e parole vuote
- Attività pratiche e di gioco
- (memory – carte con immagini – scatole per dividere le parole – disegnare le parole piene – riflessione: possiamo disegnare le parole vuote? Perché?...)
- Uso dei termini tradizionali per definire le parole piene
- classificare le parole vuote: quando/perché si usano

ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Elaborazione di materiale strutturato
- Riflessione collettiva – lavoro in gruppi (eterogenei, di livello, ...)
- Riflessione individuale: alla lavagna
- Riflessione individuale: verifiche scritte
- Applicazione della teoria su elementi specifici dei testi che si leggono

LIVELLI DI COMPETENZA

Dal modello INVALSI di certificazione delle competenze

1. Svolgono compiti grammaticali per i quali sono **sufficienti il ricorso alla competenza implicita e la conoscenza del lessico fondamentale**. Rispondono a domande che richiedono di mettere a fuoco e **analizzare un singolo elemento linguistico**, soprattutto **se il contesto ne aiuta l'identificazione e non è indispensabile la conoscenza di una terminologia specifica**.
2. Svolgono compiti grammaticali che prevedono il **ricorso alla competenza implicita supportata da elementi di riflessione esplicita su fenomeni basici della lingua**. Mettono a fuoco e analizzano **un singolo elemento linguistico proposto in contesti differenti**. Hanno **accesso alla terminologia grammaticale più diffusa**.

LIVELLI DI COMPETENZA

3. Svolgono **compiti grammaticali che prevedono il ricorso alla competenza implicita e a un bagaglio lessicale medio**, per affrontare non solo i contenuti di base della disciplina, ma anche **argomenti non comunemente praticati, purché semplici. Distinguono e confrontano elementi linguistici sulla base di un criterio dato. Hanno accesso alla terminologia grammaticale più diffusa e a quella meno diffusa**, purché resa comprensibile tramite definizioni e/o esempi.
4. Svolgono **compiti grammaticali che richiedono di mettere consapevolmente in relazione competenza implicita ed esplicita su argomenti poco praticati o di dettaglio, compresi fenomeni caratterizzati da variazione sociolinguistica. Affrontano compiti che richiedono una buona conoscenza esplicita dei contenuti grammaticali e della terminologia relativa**, mettendo a fuoco, analizzando e confrontando più elementi linguistici.
5. Sulla base di una **solida padronanza lessicale**, affrontano **compiti grammaticali che richiedono di mettere a fuoco, analizzare e confrontare sequenze linguistiche strutturalmente complesse, tenendo sotto controllo più variabili.**

[Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO_8.pdf](#)

GRAZIE
germi074@gmail.com